



Club Alpino Italiano Sezione di Cagliari Gruppo Locale G.P.S.(Gerrei Parteolla Sarrabus)



SABATO 30 MARZO 2024

ESCURSIONE A CUILE DE IS COCCUS - S'OLLASTEDDU

Tragitto	in auto proprie
Riferimento cartografico	IGM scala 25.000 fg 557 Sez I Sinnai
Ritrovo 1	Parcheggi vecchio cimitero di Sinnai Ore 07.30
Ritrovo 2	Parcheggi ingresso Dolianova subito dopo il passaggio a livello ore 07.45
Comuni interessati	Sinnai
Lunghezza	10,5 km circa
Dislivello in salita	600 m circa
Dislivello in discesa	600 m circa
Tempo di percorrenza	7 ore circa, pause escluse
Difficoltà	EE - qualche piccolo tratto esposto
Tipo di terreno	sentiero, tratturo
Interesse	Paesaggistico, naturalistico;
Segnaletica	assente
Attrezzatura	scarponi da trekking, vestiario adeguato alla stagione
Pranzo	al sacco a cura dei partecipanti
Animali	Non ammessi
Rientro previsto a Sinnai	Ore 18,00 circa
Prenotazioni	<u>al n. 3331850293 solo chiamata</u>

E' richiesto un contributo ai partecipanti per il finanziamento delle attività del Gruppo Locale.

Vista la difficoltà, l'escursione è riservata ad una ventina di soci per escursionisti esperti che sopportano la fatica

E' CONSIGLIABILE UNA BUONA SCORTA D'ACQUA

“Regolare il tono di voce nelle conversazioni durante la permanenza in Montagna, oltre a non disturbare coloro che vogliono immergersi nella quiete della Montagna e vivere un rapporto idilliaco con la natura che ci circonda, rispetta soprattutto tutti gli abitanti che di questa sacra casa sono i legittimi proprietari”.

Si ricorda, che per la raccolta eventuale di funghi, è illegale l'uso di buste di plastica e/o qualsiasi altro strumento che ne vieti il rilascio delle spore

Descrizione Generale

Il territorio apparentemente sembra privo di attrazioni e bellezze particolari in quanto appare spoglio, arido e impenetrabile. In effetti, per la sua asprezza, per ciò che racconta, è un forziere pieno di un tesoro inestimabile. Le vette più importanti in questa zona che per comodità possiamo chiamare “Montagne del Serpeddì” sono: *P.ta Serpeddì 1067 mt, Serpedieddu 1017 mt, Br.cu Niu Crobu 1000 mt, M.te Tronu 932 mt, Br.cu Sa Mola 949 mt e M.te Tratzalis 922 mt.*

Canali inaccessibili, pietraie che fanno quasi paura, danno l'impressione che l'uomo non ci abbia mai messo piede. Invece queste montagne magiche, in antichità ricche di folte e rigogliose foreste di lecci e sughere, hanno subito negli ultimi secoli un danno incalcolabile per una eccessiva popolazione di animali al pascolo ma soprattutto a causa della deforestazione per lo sfruttamento del legname (oggi il territorio è formato da Macchia Mediterranea e a Gariga). Devastazione avvenuta nelle montagne di Sinnai tra il 1700 ed il 1800, ma che nelle montagne di Serpeddì, probabilmente è dovuta anche alla decorticazione delle piante vive per creare la RUSCA, corteccia essiccata e macinata, ottima per la concia che risultava un ottimo prodotto per rendere i pellami più morbidi e di maggior pregio rispetto a quelli trattati con il prodotto ottenuto dal mirto (In Sardegna nel 1830 esistevano ben 130 concerie distribuite nelle varie province). (Rif.: *“Tra cronaca e storia le vicende del patrimonio boschivo della Sardegna”*, Enea Beccu, Carlo Delfino Editore, 2000).

La decorticazione NON lasciava scampo alle piante che in breve tempo morivano inesorabilmente, mentre il taglio ha dato la possibilità alle piante di riprendere vitalità, come per esempio successo nelle montagne dei Sette Fratelli.

Nella zona che andremo a visitare vedremo alcune **piazzole** perfettamente uguali alle classiche carbonaie che troviamo invece numerose proprio sui Sette Fratelli. Non tantissime ma la cosa strana è che a vederle non sono proprio uguali ma si differenziano per alcuni particolari. Non presentano i segni del fuoco, la superficie non è nera come le altre, ma hanno le stesse sembianze della zona circostante. Ci siamo chiesti a cosa potessero essere state utili se non sono state usate per produrre il carbone; forse vi accumulavano la corteccia tagliata dagli alberi per poi essere trasferita agli stabilimenti o imbarcata per le vie lontane? Chi lo sa!

Qualche corvo reale che gira attorno alle punte (è capitato di vedere anche l'Aquila), qualche raro bovino che si vede in lontananza al pascolo, il calpestio difficoltoso, la presenza, la dove scorre l'acqua, di enormi cespugli di rovi, sono le prime cose che si notano.

Man mano che ci si inoltra fra una valle e l'altra, il rumore dell'acqua che scivola a valle ed ogni tanto compare anche alla vista in occasione di qualche guado o in lontananza dove forma delle piccole cascatelle, le rocce che ci sovrastano a destra e a manca con figure accattivanti e maestose, rendono la camminata piacevole, gioiosa ma allo stesso tempo impressionante e faticosa. Ogni tanto l'incontro di rari lecci maestosi come una Oasi nel deserto, e qualche piccolo

rudere evidentemente usati come dispense. Poi nel periodo primaverile c'è l'esplosione di una profumatissima florescenza multi specie ed in particolare le "Peonie".



Foto di una piazzola di Alessandro Baldussi

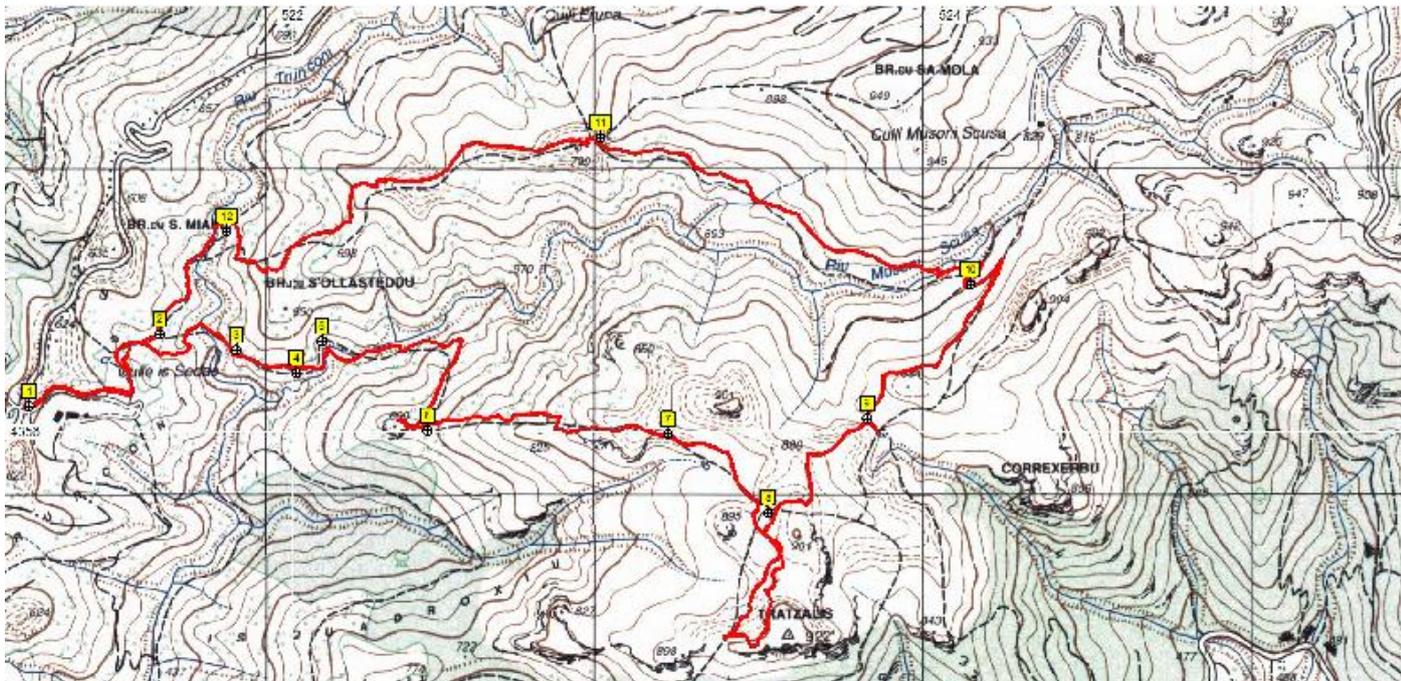
Come si arriva

L'appuntamento è presso i parcheggi del vecchio cimitero a Sinnai e in seconda battuta all'ingresso di Dolianova appena dopo il passaggio a livello sulla dx. Entriamo nel paese dalla strada principale e giriamo a dx ad un centinaio di mt dalla chiesa in via dei Lavoratori – Viale Diaz – Strada comunale De Is Montis per "Sa Colonia" - località Trunconi/Cuile de Is Coccus.

Itinerario a piedi

Entriamo all'interno della recinzione del Cuile Is Coccus e proseguiamo su una sterrata per deviare sulla sinistra dopo un centinaio di mt da un contenitore/deposito d'acqua in plastica. Arrivati al declivio iniziamo a camminare su sentiero appena intuibile fino al guado sottostante. Saliamo su un evidente traccia verso Est fino a raggiungere un punto panoramico. Il sentiero ci costringe a camminare in fila indiana in quanto diventa sempre più stretto e difficoltoso per il calpestio formato da pietre, a volte anche scivolose, in mezzo al cisto e dove non mancano i rovi. Ci affacciamo sul versante opposto a "Is Quadroxiu. Su una piccola zona pietrosa lungo il rio, troviamo una piazzola prima descritta con la presenza di due/tre lecci veri monumenti naturali, bellissimi e solitari. Salendo verso Sud arriviamo dopo una mezz'oretta in una seconda zona panoramica fantastica dove rifatiamo giusto il tempo per qualche foto. Continuiamo la nostra risalita ancora

verso Est fiancheggiando un bel crinale dove dobbiamo sempre procedere con la massima attenzione e ci portiamo ad una quota di 900 mt ca in circa h 2:30/3 dalla partenza. Siamo di fronte al canale del M.te Tratzalis, **regno delle Peonie**. A questo punto valutiamo se sia il caso di risalire il canale verso la cima o virare verso Nord-Est per iniziare il giro ad anello e scendere verso il Riu Musoni Scusa (oltre 700 mt di quota). In questa zona ci dirigiamo ad una vera e propria oasi; da lontano vediamo la presenza di vari lecci maestosi sopravvissuti alla razzia. Da qui proseguiamo verso Nord-Ovest in risalita continua ma leggermente meno impegnativa di quella fatta all'andata, fino al raggiungimento di un altopiano alla quota di 800 mt. Ci troviamo ad una distanza di circa 1 km dalla cima di Br.cu Sa Mola (950 mt) verso N-E. Qui finalmente è prevista la meritata e sospirata sosta pranzo. Scendiamo lungo tutto il crinale verso Sud-Ovest a Br.cu S'Ollasteddu (700 mt ca) per poi scendere al guado del Rio Trunconi e la risalita verso le auto.



Profilo altimetrico





Raro leccio di A. Baldussi

Consigli alimentari

L'alimentazione deve essere adeguata alle esigenze fisiche e climatiche. E' sempre raccomandata una buona colazione e, durante l'escursione, piccole integrazioni (pane, fette biscottate, frutta secca e fresca ecc.). Si eviti di appesantire lo stomaco con cibi di lenta digestione e soprattutto di assumere bevande alcoliche.

Norme generali di comportamento da tenersi durante l'escursione:

1. E' buona norma che ogni componente del gruppo durante l'escursione stia **sempre dietro il Direttore** e ne segua scrupolosamente le indicazioni; **il non attenersi vale come rinuncia implicita all'accompagnamento**. Ogni partecipante ha il dovere di contribuire alla buona riuscita dell'escursione, con un comportamento attento e prudente e di massima collaborazione.
2. **Mettersi a disposizione del Gruppo**, regolare la propria andatura sulla base del passo del Direttore di Escursione; evitare di attardarsi per non rallentare l'intero gruppo ma anche di camminare troppo veloci e diventare una spina nel fianco del Direttore; per quanto possibile sfruttare le eventuali soste anche per espletare le proprie esigenze fisiologiche.
3. Chi dovesse fermarsi per necessità fisiologiche **lasci lo zaino lungo il sentiero** e chi chiude la fila saprà che deve attenderlo.
4. Regolare la propria andatura in modo da mantenere un **costante contatto visivo con chi ci precede e con chi ci segue**; nei bivi in caso di dubbio sul percorso da seguire, non avventurarsi sulla presumibile traccia, ma nel caso in cui si sia perso il contatto visivo con chi ci precede, occorre fermarsi lungo il sentiero e non procedere oltre. Attendere chi chiude la fila che saprà quale direzione prendere.

5. E' vietato fumare durante l'escursione.

6. E' fatto assoluto **divieto di lasciare qualsiasi tipo di rifiuto**, COMPRESO QUELLI RITENUTI BIODEGRADABILI; i rifiuti si riportano a casa. Lasciamo il posto come lo troviamo e possibilmente miglioriamolo, portando via ciò che altri hanno abbandonato.

7. **Silenziare la suoneria del telefonino** ed evitare, se non per casi di urgenza, di farne uso se non per effettuare delle foto, per effettuare le quali - si ricorda - è consigliabile fermarsi e là dove la stabilità fosse precaria, cercare un appoggio sicuro.

8. Si invitano i partecipanti ad **evitare l'uso di materiali di plastica usa&getta** (bicchieri, buste, ecc. ecc.); dotarsi di bicchieri lavabili e/o riciclabili, sacchetti di stoffa ecc.; l'attenzione per l'antiquinamento passa anche da questi piccoli accorgimenti che ognuno di noi è tenuto a fare.

Dichiarazione di esonero di responsabilità

Il Club Alpino Italiano promuove la cultura della sicurezza in montagna in tutti i suoi aspetti.

Pur tuttavia la frequentazione della montagna comporta dei rischi comunque ineliminabili e pertanto con la richiesta di partecipazione all'escursione il partecipante esplicitamente attesta e dichiara:

- di non aver alcun impedimento fisico e psichico alla pratica dell'escursionismo, di essere idoneo dal punto di vista medico e di avere una preparazione fisica adeguata alla difficoltà dell'escursione;
- di aver preso visione e di accettare incondizionatamente il Regolamento Escursioni predisposto dal CAI – Sezione di Cagliari;
- di ben conoscere le caratteristiche e le difficoltà dell'escursione;
- di assumersi in proprio in maniera consapevole ogni rischio conseguente o connesso alla partecipazione all'escursione e pertanto di esonerare fin da ora il CAI Sezione di Cagliari, il Gruppo Locale G.P.S. e i Direttori di Escursione da qualunque responsabilità.

Direttori di Escursione: **Giorgio Argiolas (ASE) - Alessandro Baldussi - Cesare Serra**

